

BOZZA

OGGETTO: Attuazione adempimenti della Deliberazione 42/2024 – Approvazione affidamento del Servizio Idrico Integrato nell'EGATO6 Alessandrino;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale" che dispone che gli Enti Locali debbano organizzare il Servizio Idrico Integrato nelle forme e nei modi di cui al D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

vista la Legge Regionale 20 gennaio 1997 n° 13 "Delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali per l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti Locali ai sensi della Legge 05/01/1994 n° 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche";

vista la Legge Regionale 24 maggio 2012 n. 7 "Disposizioni in materia di servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani" che ha confermato in capo agli enti locali, ai sensi dell'art. 142 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato;

vista la Convenzione istitutiva dell'Ente di governo d'Ambito per l'organizzazione del servizio idrico integrato, approvata e sottoscritta da parte di tutti gli Enti Locali costituenti l'A.T.O. 6 "Alessandrino";

vista la deliberazione della Conferenza dell'Egato6 del 30/12/2024 n. 42 avente ad oggetto "*Individuazione del percorso per il superamento definitivo della frammentazione gestionale esistente*", che ha deliberato, fra l'altro,

Entro il 30 giugno 2026 termine del periodo di gestione provvisoria, con definitivo trasferimento a favore del nuovo gestore individuato per l'affidamento definitivo;

in generale correlazione con il termine delle attività finanziate da PNRR nell'ambito territoriale n.6. Alessandrino";

considerato che con le deliberazioni:

- in data 26.06.2025 n. 17 avente ad oggetto "*Deliberazione 42/2024- attuazione-adempimenti al 30/04: deliberazioni in merito*";
- in data 18.09.2025 n. 22 avente ad oggetto "Esame e approvazione della Convenzione di gestione transitoria del SII nell'Egato6";
- in data 18.11.2025 n. 32 avente ad oggetto "*Regime e tutele del gestore salvaguardato Gestione Acqua previste dalla Delibera 17/2025*";

EGATO6 ha provveduto, richiamate le considerazioni e azioni di cui alle predette delibere, a seguito del ripristino operato dalla delibera 17/2025 in prosecuzione del percorso avviato dalla deliberazione 42/2024 e conseguente dichiarazione di inefficacia della convenzione 3.4.2020, all'affidamento di prima fase ex art. 149-bis D.Lgs. 3.04.20006 n. 152 e art. 17 D.Lgs. 201/2022 con stipula della

BOZZA

relazione convenzione in data 24.09.2025 e alla determinazione del quadro di garanzie del gestore salvaguardato residuo;

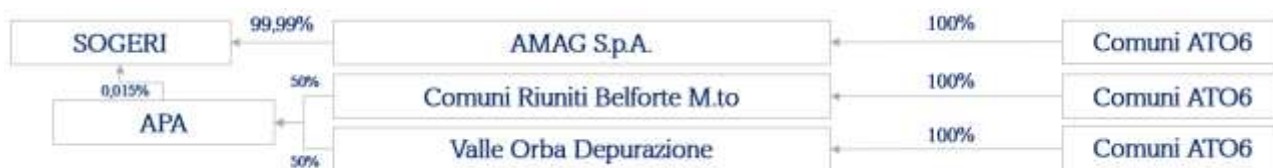
dato atto che a seguito della stipulazione in data 24.09.2025 della Convenzione con il Gestore unico dell'affidamento di prima fase, ai sensi dell'art. 67 della Convenzione, è intervenuto il percorso aggregazionale Società Gestione Riunita Idrico S.p.A. (già Amag Reti Idriche S.p.A.), Comuni Riuniti Belforte Monferrato S.r.l. e Valle Orba Depurazione S.r.l. nei termini previsti nella deliberazione 17/2025 e che in particolare:

- con nota prot. 1749/2025 del 23.12.2025 SOGERI, facendo seguito alla deliberazione di Assemblea Straordinaria del 22.12.2025 ha comunicato all'EGATO6 l'avvio dell'operazione di aumento di capitale "da offrirsi in opzione all'unico azionista che, previa rinuncia, colloca le azioni inoptate presso Acqua Pubblica Alessandrina S.c. a r.l.";

-in data 13.03.2026 Acqua Pubblica Alessandrina S.c.a r.l. ha comunicato a Egato6 la conclusione dell'iter deliberativo e l'avvenuta sottoscrizione dell'aumento di capitale di SOGERI;

preso atto della situazione operativa dell'ambito territoriale che a seguito dell'attuazione della fase del percorso aggregazionale prevista nella deliberazione 17/2025 e quindi in esecuzione dell'art. 67 della Convenzione sottoscritta con il Gestore Unico in data 24.09.2025 si caratterizza per la presenza di:

-SOCIETA GESTIONE RIUNITA IDRICO S.P.A. – SOGERI (già AMAG Reti Idriche), con sede in Alessandria, odierno Gestore Unico del SII, società deputata alla gestione del servizio idrico integrato del gruppo AMAG, la cui compagine sociale è la seguente



I soci di SOGERI sono pertanto integralmente pubblici:

-Azienda Multiutility Gas Acqua S.p.A., a partecipazione interamente pubblica, il cui capitale è detenuto dal Comune di Alessandria (74,6%), dal Comune di Acqui Terme (7,3%) e da altri 54 Comuni ed 1 Comunità Montana,

-Acqua Pubblica Alessandrina S.c. a r.l., a partecipazione interamente pubblica, il cui capitale è detenuto da:

BOZZA

Comuni Riuniti Belforte Monferrato S.r.l. società a capitale interamente pubblico, detenuto dai Comuni di Belforte Monferrato (55%), Lerma (8%), Fresonara (8%) ed altri nove (29% complessivamente).

Valle Orba Depurazione s.r.l., società a capitale interamente pubblico detenuto in misura paritetica dai 5 Comuni di Basaluzzo, Capriata d'Orba, Castelletto d'Orba, Predosa e Silvano d'Orba.

SOGERI esprime odiernamente

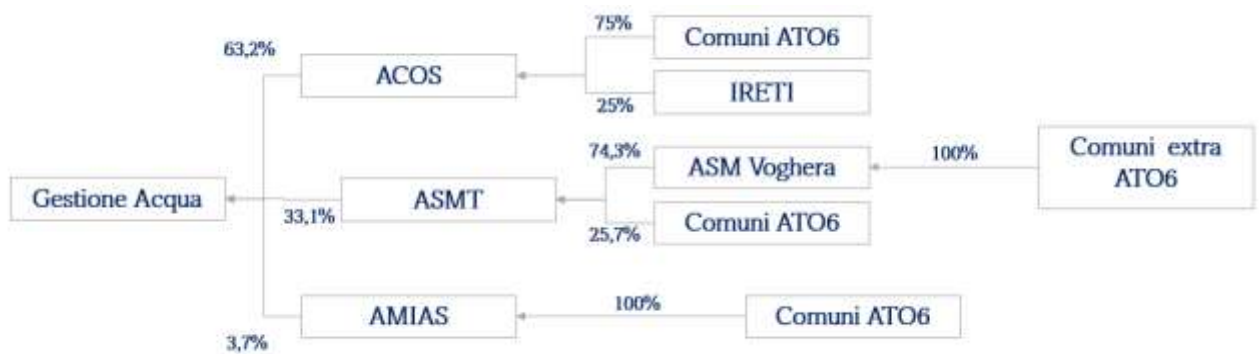
SETTORE SII	POPOLAZIONE	COMUNI
Acquedotto	171.622	72
Fognatura	171.622	72
Depurazione	190.052	85

preso atto che SOGERI esprime odiernamente la maggioranza della popolazione dell'ambito territoriale (58,69%);

- **Gestione Acqua S.p.A.** con sede in Cassano Spinola (AL) società partecipata da ACOS S.p.A. (63,2%), ASMT Tortona S.p.A. (33,1%) e AMIAS S.r.l. (3,7%):
 - ACOS S.p.A. di Novi Ligure è società a capitale misto pubblico-privato, a sua volta partecipata dai Comuni di Novi Ligure ed Arquata Scrivia (64,3% e 10,5% rispettivamente) e da IRETI S.p.A. (25,0%);
 - ASMT Tortona è società a capitale interamente pubblico, detenuto da ASM Voghera S.p.A. (74,3%, a sua volta interamente partecipata da Enti Locali extra ATO6), dal Comune di Tortona (24,5%) ed altri Comuni del territorio (1,2%);
 - AMIAS – Azienda Multiservizi Idrici e Ambientali Scrivia S.r.l. è società a capitale interamente pubblico, detenuto dai Comuni di Novi Ligure (25,7%), Tortona (23,3%), Serravalle Scrivia (5,4%), Arquata Scrivia (5,3%), Castelnuovo Scrivia (5,0%), Pozzolo Formigaro (4,1%), Pontecurone (3,6%) ed altri Comuni del territorio (27,7% complessivamente).

La compagine sociale è la seguente:

BOZZA



Gestione Acqua esprime odiernamente

SETTORE SII	POPOLAZIONE	COMUNI
Acquedotto	160.484	68
Fognatura	160.287	68
Depurazione	142.236	60

Gestione Acqua allo stato presenta una struttura caratterizzata dalla ricorrenza di privati nella filiera di controllo (in questo caso “a monte”), comunque rilevante anche secondo i pareri resi dall’AGCM e altresì la presenza nella compagine sociale di soggetti che partecipati da comuni extra ATO e che svolgono attività di servizio pubblico/strumentali non coerenti con il SII (cfr. parere 10.10.2024 AS2039; parere 18.12.2025 AS2130).

considerato che dal punto di vista organizzativo e territoriale alle gestioni industriali sopramenzionate si aggiungono n. 6 gestioni in economia:

Comuni che hanno richiesto la prosecuzione della Gestione in economia ai sensi dell’ Art. 147 co. 2 bis lett. a)

- Carrosio(SII)

Comuni che hanno richiesto la prosecuzione della Gestione in economia ai sensi dell’ Art. 148, co. 5 del d.lgs. 152/2006

- Costa Vescovato (SII)
- Voltaggio (SII)

Comuni in cui per la situazione impiantistica estremamente disaggregata determinata dalla presenza di numerosi acquedotti privati e consortili e l’esiguità del numero di abitanti (circa un centinaio per Comune) la cessione del servizio non consente allo stato un effettivo miglioramento della qualità del servizio offerto alle utenze

- Carrega Ligure (SII)
- Mongiardino Ligure (Acquedotto)
- Roccaforte Ligure (SII)

BOZZA

Comuni che gestiscono in economia il servizio e non hanno presentato alcuna richiesta di prosecuzione della Gestione

- Spineto Scrivia (Fognatura)

visto il Piano d'Ambito approvato in data odierna e i documenti a corredo dello stesso;

considerato che il PEF allegato al Piano d'Ambito è stato correttamente asseverato dal dott. Stefano Gino Marzari asseveratore titolare dei requisiti previsti dall'art. 149 D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;

considerato che a conclusione del processo avviato con la Deliberazione della Conferenza in data 30.12.2024 n. 42 avente ad oggetto "*Individuazione del percorso per il superamento definitivo della frammentazione gestionale esistente*", EGATO6 è chiamato a disporre l'affidamento del Servizio Idrico Integrato per il periodo 2027-2056;

considerato che Il completamento del percorso avviato con la Deliberazione 42/2024 interviene nel solco degli indirizzi della Conferenza di garantire la continuità del servizio pubblico e della realizzazione degli interventi e della tutela degli investimenti e finanziamenti in essere, a precipua tutela di tutta la collettività dell'ambito territoriale;

considerate le esigenze e azioni stabilite nel "*Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato 2027-2056*", la cui formazione ha potuto contare sull'attiva partecipazione e condivisione dei territori come del gestore dell'affidamento di prima fase;

visto il quadro normativo nazionale di riferimento in materia di organizzazione e gestione del servizio idrico integrato che è rappresentato, fra l'altro, dal D.Lgs. n. 152/2006, in particolare dagli artt. 141, 142, 147, 149-bis e 172 cui si accompagna legislazione regionale e, in particolare, la L. Reg. Piemonte 20.01.1997 n. 13;

considerato che in ogni caso, si ritiene che l'affidamento del servizio debba comunque essere disposto, tenendo conto, fra l'altro, dei principi del risultato e della fiducia e avuto riguardo, fra l'altro, ai principi di imparzialità, di non discriminazione, di pubblicità e trasparenza, di proporzionalità e in generale dei principi la cui applicazione connota e sostiene il buon andamento della P.A.

visto ancora l'art. 1, 4° co. lett. a) D.Lgs. 17 agosto 2016 n. 175 che connota il rapporto fra la legislazione speciale in materia di società a partecipazione pubblica e la legislazione speciale in materia di servizio pubblico;

BOZZA

considerato che conformemente alle previsioni normative di cui alle premesse, la gestione del SII in affidamento in ATO6 deve rispettare il principio di unicità della gestione, con l'individuazione, nelle forme e nei modi previsti dall'ordinamento comunitario e nazionale, di un gestore unico, titolare dell'affidamento per il periodo previsto nella deliberazione di affidamento e fissato nella correlata futura convenzione;

visto che l'art. 14 D.Lgs. 201/2022 prevede che gli Enti locali possono procedere ad affidare la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica indifferentemente e fermo il rispetto delle prescrizioni di legge attraverso:

- a) affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica, secondo le modalità previste dall'articolo 15, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;
- b) affidamento a società mista, secondo le modalità previste dall'articolo 16, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;
- c) affidamento a società in house, nel perimetro delineato dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17.;

considerato che indipendentemente dal modello di gestione adottato, già indicato sinteticamente nelle premesse, l'organizzazione gestionale dovrà essere funzionale a obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità, ed in particolare dovrà indirizzarsi ad assicurare:

- un livello di servizio all'utenza adeguato agli standard nazionali, garantendo servizi amministrativi e tecnici, in modalità fisica e digitale, adeguati alla domanda, sull'intero territorio servito;
- trasparenza, correttezza e tempestività nel processo di fatturazione del servizio agli utenti, nel rispetto della regolazione vigente;
- un adeguato controllo delle infrastrutture e degli impianti ed un'efficace e tempestiva attività manutentiva, anche in situazioni emergenziali, con una struttura operativa con un'adeguata presenza sul territorio, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di qualità tecnica fissati dal regolatore;
- il governo del corretto equilibrio economico-finanziario della gestione;
- la realizzazione degli investimenti pianificati, e l'individuazione degli interventi specifici per categorie generali, anche attraverso la tempestiva attivazione delle attività di progettazione ed autorizzative e la gestione delle procedure di gara e appalto;
- il miglioramento ed il costante aggiornamento del quadro informativo circa la consistenza, lo stato e la funzionalità delle infrastrutture, anche al fine di creare un know-how distribuito, a beneficio della continuità del servizio sul medio e lungo periodo;

BOZZA

visto il tenore dell'art. 17 D.Lgs. 201/2022 e ritenuto che l'onere motivazionale, pur da dedurre nella deliberazione di affidamento, debba necessariamente previamente coinvolgere anche la predetta relazione ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 201/2022 onde consentire una compiuta valutazione delle alternative offerte dalla normativa;

preso atto dunque della Relazione predisposta e approvata ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 D.Lgs. 201/2022 in data odierna;

considerato che la Conferenza in data odierna ha deliberato di scegliere il modello gestionale nella forma dell'in house providing declinato secondo le modalità stabilite nella soluzione cd. C2 come illustrata nella predetta Relazione predisposta e approvata e delineata nella delibera di approvazione;

considerato che dall'analisi di quanto sopra riportato, è emerso come, fermo che ognuno dei suddetti scenari sopra delineati, è in equilibrio dal punto di vista economico-finanziario, il confronto in valori assoluti fra le soluzioni dal punto di vista economico – finanziario permetta di constatare onerosità decisamente distante del caso A rispetto agli altri scenari e notevolmente differenziata anche all'interno delle ipotesi offerte in astratto rispetto al modello C;

considerato che le soluzioni A e B scontano istituzionalmente modi e tempi della preparazione e gestione della gara, che, pur non avendo l'Egato6 mai indugiato, non sono purtroppo compatibili con la pianificazione della deliberazione 42/2024, in ragione del lungo tempo di gestazione della delibera 17/2025 in una situazione di tempi già contingentati in ragione della necessità di attendere agli impegni assunti con MIT e ARERA nel contesto del procedimento di finanziamento relativo alla linea di finanziamento

considerato che dal confronto emerge poi che la soluzione C2 appare in assoluto la soluzione meno onerosa, il che deve essere vagliato alla luce della constatazione ulteriore;

considerato poi che se è ben vero che, in linea di massima, gli esborsi finanziari da sostenere per il subentro a tutte o a parte delle gestioni esistenti e per le modalità di finanziamento (capitale proprio o di terzi) dei subentri e degli investimenti, con i conseguenti oneri finanziari sono riconoscibili in tariffa forfettariamente (MTI-4, art. 12), la riconoscibilità in tariffa è formula neutra che sposta l'attenzione dall'utente che la tariffa è chiamato a versare;

considerato che, richiamate le conclusioni di cui alla Relazione emerge che il principio di solidarietà territoriale che impronta l'infrastrutturazione del SII sconta in ogni caso il ridimensionamento medio

BOZZA

della popolazione attiva e, d'altra parte, la contrazione delle aree produttive con conseguenti diffuse fragilità sociali, il che genera la necessità di tenere ben conto fra i fattori decisionali la capacità del territorio di sostenere l'impatto della tariffa a fronte della pianificazione d'ambito;

considerato che non sfugge dunque che fra lo scenario A e l'ipotesi C2 il divario in termini assoluti è decisamente elevato;

ritenuto inoltre che la considerazione della componente economico-finanziario nemmeno risolve il confronto in quanto la grandezza numerica è esclusivamente esplicitazione della fattispecie di modello prescelto;

ritenuto doveroso vagliare il significato delle scelte discrezionali sottese ai vari modelli.;

considerato che la soluzione A come la soluzione B e pervero anche la soluzione C1 hanno per minimo comune denominatore la rinuncia alla capacità produttiva dell'odierno gestore salvaguardato a livello operativo, il che deve essere valutato alla luce della circostanza per cui l'ambito territoriale esprime consolidate realtà produttive nel settore del SII e con una esperienza che in certi casi sfiora il mezzo secolo di durata;

considerato che tutto ciò premesso, occorre ulteriormente dare conto in primo luogo della declinazione in concreto del modello *in house providing* nel caso di specie;

visto l'art. 149- *bis* D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;

considerato che notoriamente tanto più in ragione della tipizzazione intervenuta con l'art. 16 D.Lgs. 175/2016 ai fini dell'individuazione dell'*in house* sono richiesti tre requisiti: 1) controllo analogo; 2) oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata deve essere effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'ente controllante; 3) partecipazione totalitaria;

richiamata previamente la normativa comunitaria (a partire da Corte Giust. UE III 13.11.2008 C-324/07) e nazionale e gli orientamenti della giurisprudenza in particolare in materia di controllo analogo congiunto e partecipazione pulviscolare rilevante rispetto alla partecipazione pubblica totalitaria;

ricordato che la società *in house* a seguito della tipizzazione di cui all'art. 16 D.Lgs. 175/2016 non appare assimilabile alla società a controllo pubblico quanto all'applicazione dell'art. 11 D.Lgs. 175/2016 (cfr. fra l'altro Cons. Stato, 15.12.2020 n. 8028);

BOZZA

considerato che in particolare SOGERI è titolare dei requisiti per l'affidamento ex art. 149-bis D.Lgs. 152/2006 in quanto la partecipazione pubblica è totalitaria ed è di soggetti che insistono nell'ambito, l'oggetto sociale è esclusivo e consente l'adesione di entità di natura o governo di tipo pubblico direttamente e indirettamente, lo statuto è declinato già allo stato attuale per consentire la maggiore partecipazione alla vita societaria anche dei soci con partecipazione pulviscolare (cfr. art. 8, 12, comma 2 e 3, 14, 15, 19, 20, 24), secondo meccanismi replicabili anche in caso di estensione della compagine societaria;

dato atto dell'assunzione del modello di cui all'art. 14, 1° co. lett. c) D.Lgs. 201/2022 e 17 e art. 149 – bis D.Lgs. 152/2006 s.m.i. mediante un percorso di aggregazione progressiva che muovendo dall'odierna Società Gestione Riunita Idrico Spa si estende via via ai soggetti operanti nell'ambito territoriale ottimale n. 6 alessandrino e titolari dei requisiti secondo le prescrizioni sopra chiarite, prevedendosi, in tale contesto, il più ampio processo di progressiva reductio ad unitatem delle gestioni esistenti secondo il modello dell'in house progressivo (cfr. Cass. SS.UU., 8 luglio 2024 n. 18623);

ricordato che la nozione di estensione progressiva della partecipazione agli enti locali si accompagna necessariamente alla nozione di aggregazione progressiva, nel contesto di un soggetto (in house) a formazione progressiva;

considerato pertanto che non è ostativo che al momento dell'affidamento non tutti i comuni dell'ambito siano aggregati direttamente o indirettamente in quanto la stessa nozione di progressività esclude di per sé che tutti gli enti locali insistenti nell'ambito possano partecipare hic et nunc già al momento dell'affidamento;

considerato che a partire dalle notazioni della giurisprudenza comunitaria occorre rilevare che nel SII il controllo analogo congiunto è comunque già assicurato, nella convenzione tra l'EGATO e gestore, dalla Conferenza d'Ambito che è rappresentativa di tutti gli enti locali;

considerato che Gestione Acqua S.p.A. presenta all'origine del conglomerato una gestione pubblica e correlati comparti produttivi esistenti e funzionanti che l'aggregazione gestionale del SII, seguendo le linee di indirizzo della delibera 42/2024, deve comunque rispettare, fermo restando l'esclusione del privato;

dato atto che l'imprenditore pubblico come sottolineato dalla Corte Costituzionale già nel lontano 2008 non è equivalente all'imprenditore privato in quanto mosso imprescindibilmente dall'interesse

BOZZA

pubblico, il che conduce a dar valore sia alla circostanza per cui gli apparati produttivi sono stati realizzati *ab origine* per l'esecuzione del servizio pubblico sia che una volta distolti dal servizio pubblico, la provvista finanziaria che ne deriverebbe in termini di valore residuo non può certamente essere destinata a qualsiasi affare sul mercato;

considerato che, inoltre, a fronte dell'esistenza di comparti produttivi di origine pubblica e comunque anche oggi a controllo pubblico, la liquidazione del VR da parte della collettività si tradurrebbe nella sottrazione di risorse che devono essere invece più utilmente impegnate a favore della collettività dell'intero ambito territoriale e quindi anche dell'area di pertinenza dell'odierno gestore salvaguardato a livello operativo per eseguire il Piano;

ritenuto che la scelta dello scenario in house providing, dunque, si imponga, in quanto non è tollerabile la scelta di distruggere patrimonio pubblico quali sono le società pubbliche e dall'altra l'approdo a soluzioni tanto onerose quanto la soluzione A e B, quanto inefficienti per tempi e inefficaci, vista la presenza di comparti produttivi in funzione, rodati e radicati sul territorio rasenterebbe possibili profili di responsabilità, tanto più a fronte della necessità di concludere il contraddittorio con il MIT nei tempi concordati e comunque consoni rispetto alla linea di finanziamento PNRR;

considerato che, atteso come l'Egato6 riunisce *ex lege* gli enti locali dell'ambito che a loro volta, nell'area territoriale di competenza, hanno la titolarità del controllo della società Gestione Acqua, la convergenza verso la soluzione C2 è coerente e conseguente alle scelte che sino a qui hanno condotto alla scelta di mantenere la partecipazione da parte di detti enti, rimanendo la soluzione all'interno e non all'esterno della portata dell'Egato6, proprio perché l'Ente riunisce anche gli enti locali titolari della partecipazione di controllo in Gestione Acqua con ogni conseguenza rispetto alla sua attuazione;

considerato che a tal proposito è auspicabile che il percorso sia condotto su base volontaria, anche consentendo l'eventuale acquisto di partecipazioni che si rendesse necessario a soggetti diversi da quelli che formano la compagine di ACOS e delle altre società partecipanti al capitale di Gestione Acqua ma che diversamente il percorso sarà sviluppato mediante le operazioni straordinarie che si rendessero necessarie sotto indicazione dell'Egato6;

considerato che a tal proposito, è stata assunta la disponibilità comunicata da Acqua Pubblica Alessandrina Scarl, Comuni Riuniti Belforte Monferrato S.r.l., Valle Orba Depurazione S.r.l. come da nota in data 14.04.2026 trasmessa all'Egato6 in pari data;

BOZZA

considerato che il percorso deve essere guidato dall'Egato6 mediante un tavolo tecnico presieduto e vigilato dall'Egato6 a tutela di tutte le collettività e tenuto conto che l'in house providing richiede necessariamente la rappresentazione e il rispetto di tutte le collettività, irrilevante, secondo notoria giurisprudenza, l'entità della partecipazione, in quanto la cd. partecipazione pulviscolare ove consenta un controllo analogo a quello sui propri servizi fonda la corretta ricorrenza del fenomeno e quindi la corretta applicazione dell'istituto;

considerato che l'organizzazione del SII nel territorio dell'EGATO6 è profondamente condizionata dalla presenza di numerosi Comuni con condizioni orografiche particolarmente critiche in contesti caratterizzati spesso da dissesto idrogeologico o con problematiche meteorologiche e infrastrutturali tali da rendere più difficili che in altri contesti gli interventi necessari per l'infrastrutturazione acquedottistica, fognaria e degli impianti di depurazione. Tale scenario, ferma l'economicità della soluzione prescelta e anche proprio in ragione della decisa economicità di tale scelta, indirizza decisamente la scelta verso il modello dell'affidamento in house. Questa opzione nasce dalla convinzione che la gestione diretta permetta di onorare meglio gli impegni di **servizio universale**. In questo modo, l'ente non si limita a partecipare alle decisioni strategiche (come nelle assemblee dei Comuni), ma interviene operativamente nell'attuazione dei piani d'intervento, garantendo prestazioni costanti a tutti i territori, inclusi quelli più marginali o svantaggiati, che altrimenti rischierebbero l'esclusione. L'assetto gestionale in-house che coinvolge i Comuni nella compagine del gestore unico potenzia notevolmente la loro capacità di supervisione e orientamento. Questo legame societario diffuso permette agli enti locali di esercitare un'influenza costante e incisiva sulle attività dell'azienda; tale potere di intervento non si limita a sostituire, ma si aggiunge all'attività di controllo già rigorosa svolta dall'Ente di governo d'Ambito, creando così un doppio binario di garanzia sull'operato del gestore;

considerati gli esiti dell'analisi economica - finanziaria comparata dei modelli e della loro sostenibilità, fermo l'equilibrio economico – finanziario di ciascuno, così riassumibili rispetto alla prevalenza della soluzione C2:

1. Drastica riduzione del fabbisogno finanziario iniziale

Il vantaggio economico più evidente è l'abbattimento degli oneri per il subentro che nel caso del modello C2 risulta essere estremamente contenuto ed anzi nemmeno confrontabile sotto il profilo dell'opportunità e della tutela della collettività. Infatti l'unico esborso iniziale è il corrispettivo per l'uscita del socio privato e dei comuni extra-ATO, stimato in soli 10,5 milioni di Euro (a differenza del modello C1 che richiede 50 milioni di Euro o della gara 121 milioni).

2. Sostenibilità e Bancabilità del Debito

BOZZA

Tutti i modelli sono sostenibili ma la soluzione dell'aggregazione progressiva presenta indicatori di solidità finanziaria ottimali grazie al minor indebitamento e quindi minore ricorso al credito.

3. Efficienza Operativa e Continuità

Operando l'aggregazione progressiva riconducendo la società alla conformità ai parametri dell'art. 149-bis D.Lgs. 152/2006 s.m.i., il modello riduce le difficoltà operative legate al subentro, permettendo di lavorare in continuità con le strutture operative esistenti e contribuendo ad evitare l'insorgere di problematiche con gli stakeholders;

4. Investimenti

Il Piano d'Ambito 2027-2056 prevede un programma di interventi massiccio, pari a € 594.015.531 (circa € 20 mln/anno). Le macro-voci di spesa includono:

- Sostituzione reti e riduzione perdite: € 190,9 mln.
- Interconnessioni acquedottistiche: € 91,7 mln.
- Manutenzione straordinaria programmata: € 113,1 mln.
- Adeguamento depurativo e fognario: € 198,3 mln.

sicchè la generazione di cassa prevista nel piano nel caso di intervento di un operatore privato dovrà necessariamente remunerarne l'investimento in via diretta (dividendi) mentre un operatore in house potrà destinare maggiori risorse ad autofinanziamento, incrementando il monte investimenti previsto dal piano;

ritenuto che la soluzione permette di evitare ogni problematica tecnico – organizzativa, evitando rischi per la stabilità dei progetti finanziati tramite **PNRR** o Fondi Ministeriali o Regionali;

ricordati in tal senso i seguenti interventi oggetto di finanziamento:

Presso il Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica (MASE)

MISSIONE 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica

COMPONENTE 1 "Economia circolare e agricoltura sostenibile",

INVESTIMENTO 1.1 "Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti", linea C.

BOZZA

Gestore	ID Domanda	Titolo Intervento	Importo progetto	Finanziamento PNRR	Cofinanziamento
AMAG Reti Idriche	MTE11C_00000577	Interventi di ammodernamento della linea fanghi del depuratore di Alessandria Orti volti alla riduzione dell'impatto ambientale e aumento della sostenibilità del processo depurativo	€ 2.370.000	€ 1.979.167	€ 390.833
Gestione Acqua	MTE11C_00000285	Revamping impianto Cassano Spinola volto alla realizzazione di un sistema di essiccazione dei fanghi provenienti da impianti	€ 5.795.000	€ 5.500.000	€ 295.000
Gestione Acqua	MTE11C_00000560	Revamping impianto Frugarolo volto alla realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti da spazzamento e caditoie	€ 1.630.000	€ 1.500.000	€ 130.000
TOTALE ATO			€ 9.795.000	€ 8.979.167	€ 815.833

MISSIONE 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica

COMPONENTE 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica",

INVESTIMENTO 4.4 "Investimenti in fognatura e depurazione".

Gestore	ID Domanda	Titolo Intervento	Importo progetto	Finanziamento PNRR	Cofinanziamento
Gestione Acqua		intervento di revamping impianto di Tortona	€ 4.008.220	€ 3.500.000	€ 508.220
AMAG Reti Idriche		collettamento rete di Ricaldone al depuratore di Cassine	€ 4.036.747	€ 2.300.000	€ 1.736.747
Comuni Riuniti Belforte Monferrato		collettamento di Tagliolo a Belforte e revamping impianto	€ 2.316.060	€ 1.900.000	€ 416.060
TOTALE ATO			€ 10.361.027	€ 7.700.000	€ 2.661.027

Presso il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (MIT)

MISSIONE 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica

COMPONENTE 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica",

MISURA 4 "Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime

INVESTIMENTO 4.2 "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti".

Gestore	ID Domanda	Titolo Intervento	Importo progetto	Finanziamento PNRR	Cofinanziamento
AMAG Reti Idriche	M2C4-I4.2_067	Rete idrica intelligente. Intervento integrato per la riduzione delle perdite idriche in 20 comuni dell'Alessandrino	€ 16.868.913	€ 14.844.644	€ 2.024.270

BOZZA

Accordo di programma MASE – Regione Piemonte - EGATO6

Settore di Intervento “05.02 Risorse Idriche” realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato

GESTORE	TITOLO	COSTO TOTALE	FINANZIAMENTO	COFINANZIAMENTO	STAD INTERVENTO
SOGERI	Cortemilia - riduzione delle perdite e potenziamento della rete di distribuzione servita dalla centrale di Cortemilia	600.000	270.000	330.000	in corso
SOGERI	Interconnessione reti idriche di Bergamasco e Carentino	125.000	60.000	65.000	chiuso in corso di rendicontazione
GESTIONE ACQUA	Sostituzione reti esistenti e rifacimento allacci in comuni vari del Tortonese	270.000	130.000	140.000	chiuso in corso di rendicontazione
GESTIONE ACQUA	Sostituzione reti esistenti, organi di linea e di manovra nei comuni di Silvano d'Orba e Predosa	325.000	150.000	175.000	chiuso in corso di rendicontazione
GESTIONE ACQUA	Sostituzione reti esistenti, organi di linea e di manovra nei comuni di Borghetto di Borbera, Vignole Borbera e Stazzano	270.000	130.000	140.000	chiuso in corso di rendicontazione
GESTIONE ACQUA	Sostituzione tratti di rete acquedottistica a Rocca Grimalda (AL)	350.000	170.000	180.000	chiuso in corso di rendicontazione
COMUNI RIUNITI	Potenziamento sorgenti ed estensione acquedotto di Bosio per l'approvvigionamento dei Comuni di Momese, Casaleggio Boiro e Montaldeo	1.070.076	500.000	570.076	in corso
SOGERI	Razionalizzazione sistemi di collettamento e depurazione nei comuni di Alice Bel Colle, Ricaldone, Montaldo Bormida	2.000.000	1.000.000	1.000.000	in corso
GESTIONE ACQUA	Potenziamento del depuratore di Cassano Spinola	3.000.000	1.500.000	1.500.000	chiuso in corso di rendicontazione
SOGERI	Roccoverano - Sostituzione rete idrica e risanamento serbatoi Garroni in località San Giovanni	550.000	250.000	300.000	chiuso in corso di rendicontazione

Accordi di Programma Quadro (APQ) (in corso o in fase di rendicontazione)

Titolo intervento / Descrizione	Beneficiario	Comune	Importo da Progetto			Importo complessivo (€)
			Contributo Pubblico (€)	Cofinanziam. (€)	Cofinanziam. (%)	
Adeguamento impianto di depurazione di Novi Ligure	GESTIONE ACQUA	Novi Ligure	5.292.000	5.508.000	49%	10.800.000
Potenziamento funzionale depuratore Alessandria Orti per abbattimento nutrienti secondo obiettivi direttiva 2000/60/CE	AMAG RETI IDRICHE	Alessandria	1.009.000	3.191.000	24%	4.200.000
Collettamento fognatura frazioni Val San Bartolomeo e Val Madonna in Comune di Alessandria	AMAG RETI IDRICHE	Alessandria	426.294	173.706	71%	600.000

EMERGENZA IDRICA

Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (in corso)

BOZZA

Titolo intervento / Descrizione	Beneficiario	Comune	Importo da Progetto			Importo complessivo (€)
			Contributo Pubblico (€)	Cofinanziam. (€)	Cofinanziam. (%)	
Adeguamento funzionale/dimensionale di tratti di reti idriche per incremento portata di alimentazione del lago artificiale in Loc.Bric Berton nel Comune di Ponzone.	AMAG RETI IDRICHE	Ponzone	500.000	543.061	48%	1.043.061
Potenziamento capacità di invaso in località Bric Berton in Comune di Ponzone.	AMAG RETI IDRICHE	Ponzone	900.000	770.450	54%	1.670.450
Interconnessione Valle Bormida con sistema Acqui Terme (AL). Tratto Quartino di Melazzo - Gaini LOTTO IV	AMAG RETI IDRICHE	Valle Bormida	1.925.000	0	100%	1.925.000

considerato che la soluzione preserva rispetto ai principali rischi operativi:

- Rischio di Decadenza dai Finanziamenti PNRR
- Blocco dei Flussi di Cassa (Cash Flow)
- Escussione delle Garanzie e "Negative Pledge"
- Oneri Burocratici e Legali non Coperti
- Rischio di Contenzioso con l'Appaltatore

5. Sostenibilità del Piano Economico-Finanziario (PEF)

6. Efficienza Comparativa e Neutralità Tariffaria

7. Congruità economica

ritenuto pertanto alla luce dell'istruttoria condotta, di confermare che l'affidamento del Servizio Idrico Integrato (SII) a una **società in-house secondo il modello dell'aggregazione progressiva (soluzione C2)** rappresenta la soluzione gestionale più rispondente alle finalità di efficienza, efficacia ed economicità richieste dal **D.Lgs. 201/2022**;

La rinuncia al mercato è quindi una scelta che si impone, a seguito del confronto dei modelli gestionali a partire prima di tutto dall'assoluta distanza e preferibilità della soluzione in house e particolarmente del modello C2, stante l'illogicità dal punto di vista giuridico ed anche economico-finanziario dell'ipotesi C1.

considerato in definitiva che la preferenza per l'affidamento *in house* rispetto al ricorso al mercato (Scenario A) o al modello misto di mercato (Scenario B) si fonda sulle seguenti ragioni strategiche:

- **Economicità della soluzione:** la soluzione fonda un esborso estremamente ridotto rispetto alle altre soluzioni;
- **Economicità del servizio:** Il modello dell'affidamento in-house ad un soggetto pubblico si distingue dalle società commerciali tradizionali per l'assenza di finalità lucrative soggettive. Nel caso di specie, la società reinveste interamente gli avanzi di gestione: gli utili non

vengono ripartiti, ma confluiscono in una riserva vincolata per finanziare nuovi investimenti e migliorare le prestazioni sul territorio. In sintesi, l'imprenditorialità del modello in-house è orientata al beneficio pubblico anziché al ritorno economico per gli azionisti.

- **Garanzia del Controllo Pubblico:** Il modello in house assicura agli Enti Locali soci un "controllo analogo" che permette una direzione strategica diretta sulle scelte di investimento, fondamentale per un servizio essenziale e monopolistico come quello idrico.
- **Neutralità del Profitto:** A differenza di un gestore privato (Scenario A), la società in house orienta la propria gestione al miglioramento della qualità, senza la necessità di massimizzare il dividendo per l'azionista.
- **Stabilità e Continuità:** Il passaggio al gestore unico ridimensiona i rischi di contenzioso legati al subentro e facilita l'integrazione delle maestranze (233 addetti), garantendo stabilità occupazionale e operativa sin dal primo giorno dell'affidamento unico.
- **Valorizzazione delle competenze** la società in-house conserva l'esclusiva responsabilità operativa, integrando al proprio interno le competenze e le professionalità maturate dai soggetti che hanno gestito il servizio fino a questo momento. L'adozione di tale modello assicura quindi una gestione in piena continuità operativa, favorendo il trasferimento delle conoscenze tecniche (know-how) necessarie per giungere a una completa ed effettiva integrazione tra le diverse realtà del territorio.
- **Universalità e socialità** La scelta del modello in-house appare la più coerente con le specificità geografiche e demografiche dell'area interessata. La gestione diretta, infatti, permette di rispondere con efficacia alle criticità di un territorio morfologicamente complesso, dove la bassa densità abitativa richiede infrastrutture capillari a fronte di pochi centri urbanizzati. In questo scenario, la natura della società pubblica garantisce un valore aggiunto fondamentale: la prossimità tra gestore e collettività. Tale vicinanza assicura che l'obiettivo di un servizio d'eccellenza non resti teorico, ma si traduca in un'attenzione costante alle peculiarità locali. Sotto il profilo dell'equità, l'affidamento in-house tutela il principio di universalità del servizio: la società si impegna a fornire prestazioni uniformi e di alta qualità a ogni utente, garantendo parità di trattamento tecnico e contrattuale in tutto il bacino di utenza. Questa risorsa diretta tra l'ente gestore e le istituzioni locali rafforza ulteriormente l'efficacia del modello in-house. In contesti di piccole dimensioni, infatti, i Sindaci fungono da naturale punto di raccordo, intercettando e portando all'attenzione del Gestore le criticità specifiche dei cittadini in modo tempestivo. Tale sinergia istituzionale permette di trasformare le istanze del territorio in interventi operativi mirati, un vantaggio che una gestione puramente industriale e distaccata farebbe fatica a garantire. Questa configurazione rende il rapporto tra Ente locale e Gestore indissolubile. Attraverso il meccanismo del controllo analogo, la società in-house opera di fatto come un'estensione operativa degli uffici comunali. Questa "assimilazione" amministrativa permette di annullare la distanza tra chi governa il territorio e

chi ne gestisce le risorse idriche. In questo modo, l'Amministrazione non è un semplice supervisore esterno, ma il motore diretto di un servizio che risponde immediatamente alle esigenze dei cittadini, garantendo una coincidenza di interessi che solo il modello in-house può assicurare.

- **Benefici per la collettività** Come precedentemente analizzato, la natura della società in-house ne definisce una missione istituzionale specifica: l'attività non persegue logiche di profitto tipiche del mercato, ma è orientata esclusivamente al raggiungimento di elevati standard qualitativi e alla piena copertura dei costi di esercizio. Tale assetto garantisce che la conduzione del Servizio Idrico Integrato sia finalizzata prioritariamente al soddisfacimento degli interessi delle comunità locali servite. I vantaggi per la collettività sono strettamente connessi a un modello organizzativo capillare. La presenza di presidi operativi e sedi territoriali assicura, infatti, un monitoraggio costante dell'infrastruttura, agevolando le attività di manutenzione, la tempestività dei pronti interventi e un dialogo diretto con i cittadini. Sotto il profilo operativo, sebbene la gestione dei rapporti con l'utenza sia distribuita sul territorio, il coordinamento rimane centralizzato. Questa struttura permette di uniformare e ottimizzare le procedure relative alla fatturazione, alla lettura dei contatori, ai sistemi di pagamento e alla gestione delle segnalazioni o dei reclami, garantendo al contempo la continuità del servizio e l'efficacia delle prestazioni richieste. In linea con quanto stabilito nella Relazione sul Modello Organizzativo del Piano d'Ambito, i criteri gestionali adottati impongono la sostanziale salvaguardia dell'attuale rete di sportelli e centri operativi, confermando la volontà di mantenere intatta la prossimità territoriale del gestore rispetto all'utenza. Oltre ai vantaggi strutturali già descritti, occorre sottolineare il valore aggiunto derivante dalla governance pubblica. La partecipazione, diretta o mediata, degli Enti Locali dell'ATO al capitale della società in-house garantisce ai cittadini una capacità di interlocuzione e una tutela dei propri interessi decisamente superiori rispetto ai modelli basati sull'esternalizzazione. In un contesto di affidamento a terzi, infatti, l'utenza non dispone di canali di rappresentanza diretta all'interno degli organi decisionali del gestore. Al contrario, il modello in-house trasforma i rappresentanti degli Enti Locali in veri e propri garanti delle istanze del territorio, permettendo loro di veicolare le necessità della collettività direttamente agli organi di vertice della società. Questa connessione organica assicura che le scelte strategiche e operative del gestore siano costantemente allineate alle reali esigenze della popolazione locale, favorendo un monitoraggio civico e politico che non trova eguali nelle forme di gestione puramente privatistiche o in regime di gara.
- **Risorse pubbliche** In primo luogo, si evidenzia che l'operazione di affidamento alla società in-house è configurata per non generare oneri diretti a carico degli Enti locali articolando il modello operativo su due pilastri fondamentali:

BOZZA

- **Risorse Umane:** In conformità con le clausole di salvaguardia previste dall'art. 173 del D.Lgs. 152/2006, la società in-house garantirà la continuità occupazionale attraverso il passaggio diretto del personale già impiegato previo accertamento dei requisiti di legge.
- **Patrimonio Impiantistico:** L'assetto proprietario resta saldamente in mano pubblica, nel rispetto degli artt. 143, 153 e 172 del D.Lgs. 152/2006. Nello specifico, i beni attualmente in capo ai concessionari privati o misti transiteranno nella proprietà degli Enti locali, successivamente, tali infrastrutture saranno conferite in concessione d'uso alla società in-house per l'intera durata dell'affidamento.

Considerato che in conclusione, l'intero ciclo gestionale — che include la direzione del personale, la conduzione degli impianti e l'impiego dei proventi tariffari — sarà orientato a obiettivi di massima efficienza operativa. Il fine ultimo resta la salvaguardia della risorsa idrica e la garanzia di un servizio efficace per la collettività, assicurando che ogni risorsa derivante dalla tariffa sia reinvestita nel miglioramento del sistema;

considerato che in questo quadro, gli Enti non si limitano a funzioni di indirizzo, ma mantengono la **direzione sostanziale e operativa** del servizio, garantendo la continuità tra funzione amministrativa e gestione industriale;

considerato che, sotto questo profilo, una volta verificata, come è stato fatto, la superiorità della soluzione sotto il punto di vista economico, costituisce tutto valore aggiunto della soluzione in house la circostanza per cui costituisce uno dei pochi corpi intermedi ancora presenti fra il cittadino e le istituzioni e come tale in grado di filtrare e comprendere le istanze del territorio e rappresentarle con efficacia ai titolari del potere decisionale;

considerato che attraverso l'adozione del modello, tutti i cittadini possono far valere le proprie necessità attraverso i propri rappresentanti, ottenendo una tutela dei propri diritti superiore rispetto a qualsiasi altra forma di affidamento;

richiamati gli altri pregi del modello, sotto il profilo del governo della conflittualità, del governo della qualità della prestazioni, del profilo temporale, dell'indirizzo dell'imprenditore pubblico;

ritenuto che tutte le considerazioni svolte fondino e chiariscano le motivazioni della rinuncia al mercato;

ritenuto di fissare un termine sollecitatorio per la conclusione dell'aggregazione al 30 giugno 2027 sotto vigilanza dell'EGATO6;

BOZZA

dato atto che:

è stato espresso ai sensi dell'art. 49 D.Lgs 267/2000 il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica;

dato atto altresì che la documentazione di cui sopra risulta allegata agli atti;

tutto ciò premesso e considerato;

dato atto che i componenti la Conferenza sono presenti in numero legale per poter validamente deliberare, come previsto dall'art. 8 comma 6 della Convenzione;

LA CONFERENZA dell'A.ato6 "ALESSANDRINO" a voti espressi con votazione palese corrispondenti a quote

DELIBERA

1. -di **affidare** ai sensi dell'art. 14 1° co. lett. c) e art. 17 D.Lgs. 201/2022 e art. 149-*bis* D.Lgs. 152/2006 s.m.i. e dei documenti pianificatori per l'effetto approvati dalla Conferenza, sin da subito la gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale 6 alessandrino a Società Gestione Riunita Idrico S.p.A. in qualità di Gestore Unico d'ambito almeno sino al 31/12/2056 e comunque sino al subentro del nuovo gestore d'ambito, dando mandato al Presidente di conferire immediatamente con il MIT per la conclusione definitiva del percorso monitorato e dando mandato agli Uffici dell'Egato6 di predisporre con somma celerità il relativo schema convenzionale;
2. -di **avviare** all'esito della stipulazione della Convenzione di cui al capo precedente l'insediamento di tavolo tecnico presieduto dall'Egato6 per l'attuazione del percorso di aggregazione del soggetto odiernamente salvaguardato a livello operativo entro il termine acceleratorio del 30.06.2027;
3. di **confermare** a tale fine che il processo potrà coinvolgere anche soggetti titolari dei requisiti di legge per l'acquisto di partecipazioni anche esterni alla compagine odierna di Acos S.p.A. e Gestione Acqua S.p.A. e le altre società coinvolte;
4. -di **confermare** a Gestione Acqua Spa la qualifica di Gestore Salvaguardato a livello operativo, nel rispetto degli assunti di cui alla delibera n. 32 del 18.11.2025 anche ai fini della tutela degli investimenti e dei finanziamenti di cui è beneficiario;
5. -di **confermare** l'ordine di scioglimento del Contratto di Rete Idrica AGC del presente provvedimento anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del Contratto di Rete medesimo, intervenendo i presupposti per il suo scioglimento anticipato;

BOZZA

6. **Considerato** che occorre tempestivamente ottemperare a quanto stabilito, dichiarare il presente provvedimento, con votazione unanime e separata, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.lgs 18 agosto 200 n. 267.
7. Copia del presente provvedimento sarà trasmessa, per opportuna informazione, agli Enti locali convenzionati e all'odierno Gestore Unico del SII.
8. Copia del presente provvedimento sarà pubblicata, ai sensi dell'art. 10 della Convenzione di Cooperazione, per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio dell'Egato6.